

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DELL'11.12.2012

Alle ore 17.20 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PUNTO N.1 – DELIBERA N.154 DELL'11.12.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO DEL GRUPPO PATTO PER JESI IN MERITO ALLA CHIUSURA DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ANNUNCIATA DALLA SOGENUS S.P.A.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: La questione che pongo alla vostra attenzione oggi nasce da due premesse, due presupposti: la prima, che la ditta Sogenus, l'attuale discarica da sempre individuata come sito di conferimento di materiali di risulta o rifiuti in genere per la nostra zona, sta comunicando ufficialmente la decisione di chiudere l'impianto di compostaggio per tali materiali di natura celluloidi. L'alternativa discarica creata dal consorzio CIR33 con sede a Corinaldo ed appositamente creata, sta, sempre ufficialmente, ufficializzando il proprio diniego al ricevimento di tale materiale aggiuntivo in quanto, più che altro stranamente, nonostante nata appositamente per questo, non è in grado di accogliere nuovo materiale per un raggiungimento di attività lavorativa ai margini, pieno regime. Il quesito che pongo è se tutto quanto da me dichiarato corrisponde al vero, quali saranno e se abbiamo calcolato le conseguenze di natura economica nonché ambientale, perché una cosa è arrivare a Moie ed una cosa arrivare a Corinaldo con i mezzi, e quali strumenti risolutivi potremmo mettere in atto.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Dunque, io leggo la risposta dell'ufficio. Praticamente la Sogenus ha comunicato la dismissione dell'impianto di compostaggio in data 31.12.2012, lo ha comunicato ad ottobre. La Jesi Servizi ha precisato che fino ad oggi aveva trasportato, ha trasportato il verde prodotto dal comune alla Sogenus in una ottica di collaborazione. Dal 1° gennaio, invece, la società ha provveduto ad individuare un nuovo sito ed un trasportatore quindi che provvederà a conferire il materiale di risulta derivante dalle manutenzioni del verde e privato, che adesso vengono raccolte al centro ambiente di Viale Don Minzoni. Al fine poi di non creare un disservizio, la Jesi Servizi sempre ha provveduto a prenotare presso il sito di raccolta e compostaggio di Corinaldo, la capienza per il conferimento del materiale verde prodotto dai privati ed anche quello prodotto dal servizio manutenzione del comune di Jesi. Per quanto riguarda poi la raccolta, il trasporto del materiale di risulta, derivante sempre da queste manutenzioni del verde cittadino che viene effettuato dal personale comunale, il comune prevedrà l'affidamento del servizio di raccolta mediante dei cassoni ed il conferimento di questo materiale ad un impianto di compostaggio, che potrebbe essere Corinaldo, però per questo gli uffici si stanno adesso attivando per individuare quale può essere la soluzione più idonea a contenere i costi.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Ringrazio l'assessore, mi reputo soddisfatto rispetto alla prontezza ed all'attenzione che l'assessore ha dato alla questione, quindi prendo atto del fatto che ci stiamo dando da fare a cercare una soluzione per un problema contingente, però il problema contingente è anche un presupposto, può essere indicativo di come una discarica creata appositamente da un consorzio nato dall'unione di 33 comuni, oggi non sia in grado di rispondere o ci obblighi a trovare delle soluzioni, è una discarica creata 3 anni fa. Siamo di fronte di nuovo al carrozzone che poi negli ideali tutti auspichiamo perché sono risposte buonissime in termini di equità e cose del genere, poi nei fatti producono aumenti dei costi. Questo è il dilemma. Prendo atto del fatto che dobbiamo e stiamo cercando delle soluzioni, prendo atto che queste soluzioni non devono essere ricercate perché la discarica è stata appositamente progettata e fatta tre anni fa.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Adesso non ci sono altre interpellanze, interrogazioni, ci sono le domande di attualità che sono state presentate, ricordo ai capigruppo di farsi parte diligente con gli altri componenti dei rispettivi gruppi, per riferire quanto emerso o almeno le indicazioni sollecitazioni che sono state date in sede di conferenza di capigruppo relativamente alla presentazione di domande di attualità e direi di passare alla prima domanda di attualità.

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSETTI FRANCESCO E MARASCA MATTEO DEL GRUPPO P.D. SULLA PIENA ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

Entrano: Cingolani e Vannoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

MARASCA MATTEO – P.D.: Questa domanda di attualità ovviamente riguarda un tema che in questi giorni comunque ha visto l'attenzione dell'opinione pubblica ed anche un operato da parte dell'amministrazione comunale che in un paio di incontri con i genitori ha voluto esplicitare questa proposta di esternalizzazione piena del servizio di refezione scolastica. A seguito di tali dichiarazioni che noi in qualche modo abbiamo potuto vedere sulla stampa e dai siti internet, quello che vorremmo capire è, appunto, con questa domanda di attualità se la volontà dell'amministrazione comunale è in qualche maniera una volontà netta di dirigersi verso una soluzione che è quella che ho detto poco fa, o è una volontà che può trovare un confronto preventivo prima di arrivare all'esternalizzazione piena del servizio. Un servizio che, quando si parla di valori e di aspetti politici, servizio che noi riteniamo di prioritaria importanza, perché? Perché ovviamente crediamo che questo sia uno di quei servizi che come ha riconosciuto lo stesso sindaco in più di una occasione, sia in qualche modo, perlomeno per quanto riguarda la parte gestita dal comune, sia gestito bene, sia gestito in maniera tale da erogare pasti di qualità, questo anche grazie all'Arca Felice che ci dà una materia prima che in qualche modo è genuina, quindi ci permette comunque di raggiungere al meglio quel fine, ovvero di dare pasti di qualità. Pertanto riteniamo opportuno che questo non venga in qualche modo compromesso senza un preventivo confronto con le forze politiche, in particolare la nostra che su un tema come questo vuole assolutamente confrontarsi prima di qualsiasi decisione e vuole dire la propria. Quindi quello che noi vogliamo capire anche con la domanda di attualità è in primo luogo capire se la volontà dell'amministrazione è ferma. Noi vorremmo ragionare su questa questione a 360 gradi partendo dall'opportunità di riprendere totalmente il servizio, esternalizzarlo pienamente. Di seguito, quello che vogliamo anche capire, però, per affrontare in maniera piena la questione, ovviamente al di là dei costi, in questo ci possiamo tranquillamente confrontare perché anche avendo esperienze di governo, sappiamo di cosa parliamo, quindi quando si va a parlare del costo del pasto, quando si va a parlare del personale, tutte difficoltà che oggi l'amministrazione affronta ma che in passato altri amministratori hanno affrontato. Altre questioni su cui vorremmo capire ed avere, prima appunto di un qualsiasi confronto, sono quelle relative a quali pareri, quali atti siano a disposizione dell'amministrazione comunale tanto che da far dire all'amministrazione comunale che ci sono problemi circa l'agibilità o la sicurezza delle cucine in cui oggi operano le nostre operatrici comunali, le nostre cuoche. Inoltre, quello che vorremmo capire con questa domanda di attualità è se l'amministrazione ha valutato nel prossimo anno di poter reperire risorse che, come tutti noi sappiamo, probabilmente per la prima volta ci sarà una tendenza da parte degli organi sovralocali che ci metteranno a disposizione, non sicuramente forzieri pieni di euro, ma sicuramente qualche risorsa in più, e capire se l'amministrazione quelle risorse che verranno da parte degli enti sovralocali le vorrà investire,

dove investire se non in un servizio prioritario che noi definiamo le mense scolastiche e gli altri servizi sociali, sia servizi sociali generali che quelli a domanda individuale. Infine se l'amministrazione comunale non abbia allo stesso tempo considerato l'opportunità che proprio perché la mensa scolastica è un servizio a domanda individuale, un servizio alla persona, non abbia valutato l'ipotesi di far pagare anche qualcosa in più, pur di far mantenere il servizio in mano pubblica. Ciò, ovviamente, andrebbe a salvaguardare quelle fasce che non ce la fanno proprio grazie alle fasce di contribuzione differenziata, in base al reddito. Oggi, ovviamente, forse questa è stata l'opinione di alcuni, sono troppe, sono mal gestite, sono mal individuate. Si potrebbe fare un ragionamento anche su questo e capire eventualmente se c'è la possibilità anche di far pagare qualcosa in più a chi se lo può permettere, pur di mantenere un servizio pubblico, pur di mantenere un'alta qualità dei pasti erogati, pur di fare in modo che il nostro welfare, chiamiamo welfare, un termine che forse risulta brutto ma che i nostri servizi sociali e la qualità dei nostri servizi sociali, l'alta offerta che noi garantiamo ai servizi sociali possa rimanere intatta. Quindi sindaco questa penso che risponda lei, perché non vedo l'assessore Traversi, questo è quello che noi chiediamo, prima ovviamente di un preventivo confronto perché senza sapere nel dettaglio quali atti, quali ragionamenti ha fatto l'amministrazione comunale, è difficile anche interloquire con un'amministrazione che sembra aver preso una decisione che è irreversibile. Noi speriamo che così non sia e speriamo che possa venire fuori un confronto costruttivo nell'interesse degli utenti di questo servizio e dei loro genitori.

SINDACO – BACCI MASSIMO: L'assessore Traversi mi aveva chiesto di leggere quell'intervento che aveva fatto pubblico e che rispondeva alle domande che lei ha posto questa sera. Io gliel'ho riassunto, non gliel'ho letto nemmeno perché probabilmente è di dominio pubblico, le ho riassunto e pertanto informo l'aula di quello che è attualmente lo stato dell'arte. Intanto mi segnalava la Traversi di ricordare, ed è così, questo argomento è stato dibattuto in sede di commissione 2 il 23 novembre, si è parlato solo di questo argomento, io non ero presente ma era presente l'assessore che ha illustrato un po' non tanto la posizione dell'amministrazione perché l'amministrazione di fatto non ha neanche una posizione che converge al cento per cento su questo argomento, perché ci sono idee diverse, dunque di fatto nessuno ha deciso nulla, semmai alcuni di noi hanno espresso dei pareri che ovviamente verranno valutati e verificati durante il periodo che ci dividerà dal prendere poi la decisione definitiva. Stavo dicendo che questo argomento è stato intanto trattato nella commissione 2, poi è stato trattato in 2 assemblee pubbliche che si sono tenute in orari diversi lo stesso giorno. Non c'è, come dicevo, nessuna decisione definitiva presa in merito, ci sono delle idee che abbiamo rese pubbliche io e l'assessore perché riteniamo di aver approfondito le questioni. Riteniamo che ci sono delle grosse criticità su questa questione che da tempo sono state affrontate anche dal partito che lei rappresenta, con posizioni volte a risolvere definitivamente una situazione di non equilibrio che è sotto gli occhi di tutti, cioè c'è una parte degli alunni che viene servito dalle mense interne, una parte di alunni che non viene servito dalle mense interne, dunque il servizio non è omogeneo, crea delle disparità e tra l'altro all'interno di questo servizio si crea una disparità ulteriore dovuta al fatto che le famiglie che hanno i propri figli che vengono serviti dalle mense esterne, addirittura devono pagare un prezzo più alto per coprire il costo che le altre famiglie fanno sostenere per avere le mense interne. Rimane un fatto, che questa amministrazione ha sicuramente chiaro il concetto che parliamo di alimentazione, parliamo di bambini, parliamo di qualità, parliamo di tutte le questioni che stanno a cuore all'amministrazione e credo che questa situazione vada assolutamente chiarita, ci sarà modo e tempo per ridiscuterla credo sia in commissione che insieme ai genitori, se non sbaglio domani sera ci sarà un ulteriore incontro con i comitati dei genitori che avverrà non so se qui o a San Francesco, penso San Francesco, che riverificherà la situazione, i vari aspetti e pertanto è iniziato un percorso che credo dovrà concludersi comunque in una maniera o nell'altra entro fine gennaio, ci sarà modo di confrontarsi e di analizzare le questioni. Quanto

all'aspetto sulla sicurezza, è ovvio che i requisiti in questo momento ci siano, però c'è un fatto, che se dovessimo cambiare o gestore o dovessimo per qualsiasi motivo richiedere una nuova autorizzazione sanitaria in alcune scuole, una in particolare è il Conti, probabilmente con la normativa attuale si va avanti perché non si chiedono, se dovesse cambiare gestore o dovessero cambiare le condizioni, oggi ad esempio il Conti non avrebbe l'autorizzazione per poter permettere alla cucina interna di cucinare per gli alunni. Solo questo fatto sposterebbe la bilancia ulteriormente e creerebbe ulteriori disuguaglianze perché con gli alunni del Conti si rovescerebbe la percentuale ed avremmo quasi un 60 che viene servito dalle mense esterne ed un 40 che viene servito dalle mense interne. È un argomento che credo interessa tutti, c'è per ultimo la questione economica che è una questione molto importante, ripeto la discuteremo da qui a fine gennaio e poi credo che, ovviamente, si dovrà arrivare ad una valutazione definitiva che faremo, ripeto, discutendo con tutti.

MARASCA MATTEO – P.D.: Sinceramente nel momento in cui in alcune assemblee ovviamente il sindaco prenda posizione e che il sindaco difenda quella posizione anche in maniera abbastanza netta, cercando di giustificare, anche dichiarando per certi aspetti alcune problematiche relative alle autorizzazioni, relative ad un problema di sicurezza, è normale che non è la posizione di un cittadino qualsiasi, ma è la posizione di colui che è chiamato a guidare la giunta, è chiamato a prendere la decisione finale. Quindi nel momento in cui lei mi dice che questa non è la posizione di tutta la giunta, io credo che, siccome lei è il sindaco, lei ha detto che sono posizioni contrastanti non uniformi in giunta e che quelle erano singole prese di posizione, però se il sindaco prende posizione così netta su una questione, difficilmente i suoi assessori faranno diversamente. Poi vedremo. Detto questo, è anche vero che nella commissione che lei ha citato, erano state, appunto, poste in essere diverse soluzioni ad alcune criticità, tra queste c'era la privatizzazione piena del servizio. Però a nostro parere siamo disponibili a parlare di tutte le soluzioni possibili, però è chiaro che se si va in un'assemblea pubblica e si dice "noi vorremo fare questo", è chiaro che lì alcune strade si chiudono e poi è difficile anche ritornare sui propri passi nel momento in cui certe cose dette sono state dette più per tifo nei confronti magari di una certa operazione che nei confronti di un'altra. Detto questo, dico anche sindaco penso che noi dovremmo guardare a questo servizio non da una ottica economica, non da un punto di vista ragionieristico, io penso che dovremmo guardare a questo servizio e le forze politiche in questo consiglio comunale ed in passato hanno sempre cercato, forse in qualche modo anche sbagliando, di non andare ad affrontare il problema che lei pone della differenza di trattamento quindi di una disomogeneità dell'erogazione del servizio. Questo è anche vero. Però quelle forze politiche che stavano in questo consiglio comunale avevano una sensibilità che non era soltanto economica, che non era soltanto di stampo ragionieristico, era una sensibilità seria, una sensibilità vera nei confronti del sociale, nei confronti di chi usufruisce di quel servizio, nei confronti dei genitori, di chi usufruisce di quel servizio, quindi sostanzialmente quelle forze politiche hanno sempre osteggiato fino in fondo la piena esternalizzazione per il semplice motivo che per noi il sociale deve rimanere sociale e cercare in ogni modo di far ritornare quel servizio completamente in mano pubblica. Questo era il nostro obiettivo. L'obiettivo di questo consiglio comunale, di forze di centrodestra, centro e centrosinistra che all'unanimità avevano approvato una mozione in questo consiglio comunale prevedendo 4 punti di cottura. Questo lei lo sa, è storia. Di conseguenza un po' mi stupisce in questa sua ricostruzione, perché lei stesso in campagna elettorale poneva l'accento sulla qualità e soprattutto sul fatto che questo servizio funzionava e non andava toccato, semmai andava potenziato, andava prevista una ipotesi diversa da quella che oggi ci viene sottoposta. Detto questo, però, sono comunque contento e noi da questo punto di vista cercheremo di essere più presenti e più propositivi possibili, ripeto, valutando qualsiasi ipotesi finale, questo se la può assicurare, noi siamo assolutamente consapevoli del nostro passato ed abbiamo le idee abbastanza chiare su quello che vogliamo nel prossimo futuro. Insieme a lei siamo pronti a vagliare qualsiasi soluzione, un confronto sia sulle questioni di natura tecnica, sia sulle questioni di natura

meno tecnica quindi più politica, di riorganizzazione anche dello stesso servizio che magari possiamo pensarla, perché questa decisione a noi sembra che sia stata presa in maniera molto veloce, magari ragionare anche in termini di razionalizzazione del servizio anche con chi magari nel settore opera o che oggi si trova in qualche modo a gestirlo indirettamente per conto del comune, io penso che in qualche modo possiamo fare una operazione di questo tipo, però bisogna sgomberare il campo che la decisione sia stata già presa, perché se la decisione è stata già presa, noi a quel tavolo non ci sediamo perché, sinceramente, se vogliamo ragionare, bene, se non vogliamo ragionare, noi ci mettiamo seduti, ognuno va per la sua strada, però ognuno si prende anche le sue responsabilità. Noi le offriamo questo assist, chiamiamolo in termini calcistici assist, lo sfruttiamo. Se ci convincerà che la strada della privatizzazione è quella giusta, noi in qualche modo ci accoderemo a queste decisioni nelle more del bilancio di previsione. Però lei ascolti anche noi in maniera laica perché abbiamo argomenti e forse in qualche modo troveremo, se siamo entrambi leali, un compromesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Invito i consiglieri in fase di risposta non di bissare l'intervento, dovrebbero limitarsi a dichiararsi soddisfatti o insoddisfatti della risposta, sia pure logicamente con una motivazione, ma la motivazione dovrebbe essere sintetica e non barattata con un nuovo intervento, sennò viene vanificato anche l'effetto regolamentare.

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL GRUPPO P.D. SULLA FIRMA DELLA CONVENZIONE ATA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E LA BONIFICA DEI SITI INQUINATI

OLIVI DANIELE – P.D.: Dall'ordine del giorno della seduta di questa sera ho avuto modo di appurare che non è iscritta l'eventuale firma alla convenzione che lei citava, quindi alla convenzione per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati che in questo consiglio comunale è stata trattata per ben due volte. Poi, alla luce anche dell'ultima risoluzione del 26 novembre e della diffida, la seconda diffida che la regione Marche ci ha inviato lo scorso novembre, a me pare ricordare che ci eravamo lasciati con l'idea che in questa seduta avremmo affrontato, dopo un ulteriore approfondimento, il tema. La domanda è questa: se la regione ha risposto alla risoluzione che questo consiglio comunale ha votato, se si avrei piacere di sapere il tenore della risposta, se l'amministrazione comunale in questo lasso di tempo, in questi 15 giorni ha avuto modo di confrontarsi con gli uffici regionali, quando dico amministrazione comunale naturalmente intendo tecnici o amministratori o lo stesso esponente del consiglio comunale, vista la sensibilità, e se questi incontri ci sono stati anche qui, anche qui chi c'è stato e qual è stato poi il tenore della risposta. In ultimo, anzi in penultimo avrei piacere di sapere il tenore del documento dei nostri tecnici che lei, presidente, ci ricordava nel consiglio comunale del 26, nel momento in cui siamo andati a discutere la risoluzione perché questo documento tecnico volevo sapere se era in linea con le argomentazioni della regione o diciamo le rigettava. In ultimo, a questo punto, stante il fatto che la diffida aveva anche un arco temporale molto ristretto che abbiamo superato, se è intenzione dell'amministrazione comunque provvedere alla firma magari del prossimo consiglio comunale con la delibera ritirata l'altra volta o con un'altra delibera. Perché siamo rimasti, se non erro, della nostra provincia, solo noi come comune di Jesi e forse Falconara, se so bene, su 49 comuni.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Credo che il comune di Falconara abbia firmato, quindi non è aggiornatissimo, non è un aggiornamento puntualissimo, ma insomma...

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Incomincio dalla bozza che aveva preparato l'ufficio riguardo alla delibera regionale che faceva dei rilievi sulle mozioni che aveva presentato il comune di Jesi. L'ufficio ha preparato una bozza dalla quale emerge che alcuni di questi rilievi regionali sono fondati, nel senso che alcuni emendamenti erano contra legem per cui non potevano essere ammessi. Ce ne sono altri di natura discrezionale, per cui dovranno essere decisi dall'amministrazione, dalla politica diciamo, ed altri sui quali invece l'ufficio, in particolare due, aveva delle perplessità, nel senso che potevano essere accolti perché la risposta regionale non è soddisfacente. Dopodiché siamo stati venerdì scorso, il presidente del consiglio e la sottoscritta siamo stati in regione a parlare con il dott. Carrescia per questa situazione. In quella sede abbiamo concordato che la questione dell'ATA sarà discussa nel consiglio comunale del 20, per cui noi la riproporremo in giunta, la regione, intanto, invierà sia a noi che agli altri comuni che dovrebbero far parte dell'ATA, dei chiarimenti riguardo a questi due emendamenti. In questi chiarimenti dimostrerà che le richieste del comune di Jesi non sono infondate, per cui la giunta regionale sarà disponibile a valutare eventuali modifiche proposte dall'ATA proprio riguardo a questi due emendamenti. Il commissario per ora non sarà nominato perché dovremmo riproporla il 20 e speriamo che sarà approvata.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io sono, come spesso mi accade, soddisfatto delle risposte dell'assessore nel senso che in maniera puntuale risponde ai quesiti, rimangono alcune perplessità, assessore e sindaco, sul fatto che se gli uffici, avendo preso un po' di appunti sulla risposta di quel documento, nei fatti ponevano due perplessità semplicemente e poi nei fatti presentavano con firma del responsabile del procedimento l'accettazione della firma, parlo alla delibera che non abbiamo discusso il 26 novembre, non voglio trarre conclusioni affrettate ma sicuramente erano perplessità molto blande tanto che questi tecnici comunali hanno poi proposto e sottoscritto la firma nella delibera della convenzione. Mi fa piacere che l'assessore, e vedo il presidente concreto e fattivo, quindi un altro elemento di giunta mi verrebbe quasi da dire, però sono contento perché hanno mantenuto quello con cui ci eravamo lasciati, cioè di questo approfondimento e di scambio con la regione istituzionale e fondamentalmente la mia soddisfazione nasce da un fatto che l'assessore ci ha informato che non arriverà il commissario ad acta e sarebbe stato sgradevole non tanto da un punto di vista istituzionale, ma anche perché su un tema centrale come quello dei rifiuti, essendo rimasti gli ultimi e poi il tema è così fondante, tant'è che abbiamo iniziato questa seduta con la domanda del consigliere D'Onofrio, mi fa piacere che il 20 si chiuda questa riflessione senza l'invio a Jesi di questo commissario.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Le ricordo la sovranità del consiglio comunale rispetto a qualsiasi parere anche autorevolissimo che può essere un parere tecnico.

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL M5S INTERVENTI A TUTELA DEI CITTADINI RESIDENTI NELLA ZONA DEL CIRCOLO PRIVATO VENTO LATINO BALLOMANIA DI VIA COLOCCI N. 3

GIANANGELI MASSIMO – M5S: La domanda di attualità nasce un po' dagli ultimi episodi che sono avvenuti pochi giorni fa, sono episodi gravi che si aggiungono a quelli già gravi precedenti, ma stavolta sembra che si sia un po' superato il segno, perché i residenti hanno raccontato, anche con comunicati stampa, addirittura di risse che hanno coinvolto decine di persone fuori del locale che ormai conosciamo tutti, che è Vento Latino nella zona limitrofa. Facendo un po' una riflessione anche con alcuni legali, insomma amici che frequentano anche i nostri gruppi di lavoro del movimento, abbiamo visto che c'è un regolamento, in particolare il regolamento comunale di polizia

urbana, che all'art. 91 bis prevede proprio delle specifiche che sembrano essere piuttosto attinenti alla situazione di cui stiamo parlando. Il problema finora che c'era stato detto? che questi circoli privati hanno un po' delle agevolazioni anche dal punto di vista di permessi, sui quali poi è difficile intervenire, a differenza degli esercizi commerciali per i quali si possono revocare licenze, etc. Aldilà della licenza a somministrare bevande, che questa mi sembra sia stata revocata anche recentemente dal sindaco, con una ordinanza recente, rimaneva il problema dell'ordine pubblico e sembrerebbe quindi non sto a leggere ancora perché tutti avete letto il testo della domanda, ma questo regolamento di polizia urbana all'art. 91 bis è previsto proprio che i gestori anche di circoli privati, hanno di fatto la responsabilità di quello che avviene, non solo dentro al circolo ma anche fuori dal circolo, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico sia per quanto riguarda l'igiene pubblica, la quiete pubblica soprattutto. Sempre a leggere questo regolamento, al comma 5 dell'art. 91 bis si dice che sempre i soggetti gestori devono fare in modo che all'interno dell'ostello del locale non si producano rumori che possano disturbare il riposo dei vicini, a me viene in mente qualcuno che sta prendendo ormai da diversi mesi se non da anni dei farmaci per dormire, che abita lì vicino perché sennò, soprattutto d'estate, non riesce a dormire. Poi soprattutto la cosa che noi avevamo evidenziato è che il sindaco, ai sensi del comma 6, in virtù dei poteri a lui conferiti dalla legge e per far fronte a situazioni eccezionalmente dannose per la salute e la quiete pubblica, può intervenire sull'orario di esercizio dell'attività quindi può regolare, almeno a norma di regolamento comunale, potrebbe regolare anche l'orario di esercizio, cioè impedire che ad esempio che questi circoli siano aperti negli orari notturni. Poi è previsto addirittura sanzioni fino a 498,00 euro in più la possibilità, sempre per il sindaco, di disporre la chiusura in caso di reiterazione di eventi gravi, per un periodo fino a 20 giorni. Quello che noi chiedevamo è che, siccome i regolamenti comunali costituiscono di fatto degli atti normativi, seppur di rango inferiore rispetto alle leggi nazionali e regionali, però se rispettano queste leggi e si muovono nell'ambito di queste leggi, sono a tutti gli effetti degli atti normativi vigenti del territorio comunale. Noi volevamo sapere, in buona sostanza, se ritiene l'amministrazione di applicare questo regolamento, cioè di prevedere in buona sostanza la chiusura negli orari notturni oppure la sospensione, visto che le cose sono state reiterate nel tempo, volevamo sapere se poi, siccome il regolamento comunale prevede che tutto questo vada a tutela di un altro pregiudizio dei residenti, se questi signori, questi residenti hanno subito un pregiudizio nel corso degli anni perché non è applicato il regolamento comunale, volevamo sapere se questo può costituire anche motivo di richiesta di risarcimento di danni dovuti da danni o pregiudizio ingiusto. Questa era un po' la domanda in estrema sintesi che volevamo fare.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io capisco che questo argomento fa audience e può creare dei problemi all'amministrazione, intanto riassumo velocemente quali sono state le tappe che hanno portato in realtà, questo a Gianangeli è sfuggito, ma oggi era sul giornale, alla chiusura di fatto, almeno ad oggi negli ultimi tre giorni, tra l'altro sono stati chiusi il venerdì, il sabato e la domenica, appena trascorsi, il locale è stato chiuso. Perché? Perché l'amministrazione prima di tutto ha monitorato da subito, ricordo dopo pochissimi giorni che mi ero insediato, il consigliere D'Onofrio ha accompagnato alcuni cittadini del quartiere che mi hanno posto subito la questione e mi hanno detto di intervenire. Io, ovviamente, non conoscevo bene il regolamento della polizia municipale per quanto riguarda questi aspetti, ho chiamato il comandante all'epoca Lancellotti, ho detto quelle che potevano essere le nostre possibilità di intervento anche perché va chiarito un aspetto, ad esempio quando parliamo di schiamazzi notturni, io non mi preoccuperei solo del Vento Latino, qui bisognerebbe preoccuparsi un po' di tutti, perché sennò credo che è bene che le prossime interrogazioni richieste vengano fatte per tutti i locali di Jesi che creano i problemi. Tant'è che ho interessato la polizia urbana proprio relativamente al regolamento per capire che cosa si vuole fare in città, per fare in modo che sia chi svolge attività negli esercizi pubblici che nei circoli privati rispetti gli altri, specialmente coloro che vivono a ridosso di queste realtà. Comunque andando

dietro a quello che stavo dicendo, siamo immediatamente intervenuti, abbiamo fatto incontri con la questura, la prefettura ed abbiamo cercato di capire che cosa poteva fare il comune e che cosa potevano fare le forze dell'ordine, ovviamente ognuno nel rispetto delle proprie competenze. Il problema vero, il primo, è quello legato all'orario, cioè l'art. 91 intanto parla degli schiamazzi notturni dalle ore 23:00 alle 6:00 del giorno successivo. Voi sapete, ne abbiamo già discusso in consiglio comunale ed addirittura, se non sbaglio, il consigliere Olivi fece due mozioni in merito perché ci chiese conto e ci chiese il motivo per cui la polizia urbana avesse, rispetto a quello che è il proprio regolamento, avesse svolto delle attività oltre l'orario delle 22:00, chiese conto e vuole sapere le motivazioni per cui fu concessa l'autorizzazione a svolgere l'attività oltre alle 22:00. Ricordo che parlammo e spiegammo che c'erano motivi di viabilità, era accaduto per la notte bianca in un caso, e proprio per motivi di viabilità avevamo derogato a quello che è il regolamento della polizia urbana. Perché dico questo? Perché fino a quando la polizia urbana non potrà svolgere attività oltre alle 22:00, alcune sanzioni da comminare o comunque alcune verifiche da fare, non potranno esser fatte dalla polizia urbana ma potranno esser fatte solo dalle forze di polizia e non dalla polizia urbana, quindi non dipenderà dall'attività dell'amministrazione ma dipenderà da soggetti terzi. Questo per quanto riguarda gli schiamazzi. Aggiungo che nella risposta che le ho dato la scorsa volta, le ho anche chiarito un fatto, cioè che il comune di Jesi, all'epoca non c'eravamo noi ma c'era la vecchia amministrazione, aveva fatto fare una verifica all'ARPAM, l'ARPAM aveva verificato che in realtà c'erano le condizioni per poter chiudere il locale, proprio perché si superavano i limiti concessi dalla normativa e dal regolamento, i proprietari, i titolari del circolo si erano opposti con una controperizia, a questo punto, il comune diventando una delle parti in contenzioso, di fatto l'attività del comune stesso era stata bloccata e c'era necessità di un intervento delle forze di polizia per poter risolvere anche questo problema, eravamo stati bloccati a livello amministrativo, il comune era stato bloccato a livello amministrativo da parte dei titolari del circolo. Successivamente il comune, o contestualmente aveva deliberato la sospensione con una ordinanza della vendita e la somministrazione di alcolici, anche lì la proprietà del circolo si era opposta con un ricorso al TAR a cui poi non aveva dato seguito. Dunque, azioni amministrative per contrastare quel tipo di attività e le situazioni che si erano create, il comune le aveva portate avanti. L'art. 91 che lei cita, come tra l'altro specificava poi alla fine del suo intervento, prevede da un lato la possibilità di comminare sanzioni e dall'altro di sospendere l'esercizio. Sia la sospensione che le sanzioni possono essere comminate se qualcuno è in grado di fare la verifica, di controllare, cosa che è avvenuta, fatto dalle forze di polizia, non so se sono stati i carabinieri o polizia di stato o congiunto l'intervento, è stato fatto ultimamente. Le devo dire questo, che comunque l'azione fatta dall'amministrazione e dalle forze di polizia ha portato comunque ad un risultato che, ripeto, non può essere mirato solo al Vento Latino, perché se noi dovessimo fare un'attività amministrativa concordata con le forze dell'ordine ognuno nel rispetto dei propri ruoli solo nei confronti del Vento Latino, credo che questa amministrazione farebbe un'attività di tipo parziale che ha poco senso. Noi avevamo concordato un'attività di intervento generale, la questione Vento Latino era una delle più critiche, l'abbiamo sollecitata diverse volte e credo che siamo arrivati superando il regolamento del comune ad una situazione in cui, con l'ultima diffida fatta dal comune il 6 dicembre scorso, siamo arrivati ad una situazione di questo genere, che il Vento Latino che è stato sanzionato per aver somministrato alcolici il 6 dicembre, è stato sanzionato per circa 3.000,00, ha avuto la diffida da parte del comune nel non poter più somministrare bevande alcoliche ed in questo caso, con questa ultima diffida, si trova anche in una situazione che se dovesse essere colto di nuovo in flagranza di reato, perché a questo punto diventerebbe un reato, verrebbero denunciati i titolari e verrebbe fatta cessare definitivamente l'attività. Mi giungono queste notizie che, come le dicevo, da tre giorni i locali sono chiusi, addirittura qualcuno mi ha detto che sono stati dei movimenti con i titolari che stavano portando via gli alcolici e tutto quello che generalmente somministravano, il nostro pensiero è che in questo momento le forze dell'ordine, non certo il comune di Jesi che poi ha

adempiti a quelli che sono i suoi obblighi, hanno fatto il loro dovere nel rispetto della norma per non vessare il Vento latino in sé ma per ripristinare una situazione di ordine pubblico che in quella zona non c'era. Io credo che vanno, però, rispettati i ruoli, rispettate le forze dell'ordine lavorando in maniera congiunta con le forze dell'ordine stesse, non vanno cavalcate queste situazioni perché poi credo che fra alcuni mesi avremo il problema dei giardini pubblici e del bar, lì c'è tantissima gente che si lamenta che non ne può più, magari non si vedono le stesse situazioni del Vento latino ma ci sono situazioni analoghe. Credo che dovremmo lavorare per risolvere queste questioni, per rispettare la quiete di tutti i cittadini della città, stiamo cercando di far questo, stiamo cercando di rivedere il regolamento e quello che più conta, dovremmo tutti insieme trovare la modalità per fare in modo che la nostra polizia municipale possa intervenire, verificare andando oltre l'orario delle 22:00, pertanto mettere in condizioni poi il comune di poter sanzionare chi non rispetta le normative in generale.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io tralascio sul discorso dell'audience, del cavalcare, semplicemente perché da anni che mi dicono che noi cavalciamo, situazioni che un po' si rilevano sempre problematiche e più che fondate, dispiace che anche il sindaco si unisce a queste polemiche che magari sa benissimo che sa benissimo che non riguardano né il sottoscritto né il gruppo che rappresento in questo momento, per cui faccio finta di niente e vado subito sul problema. Il discorso è questo, so benissimo che il locale da tre giorni è chiuso, so benissimo che hanno portato via, so benissimo anche che l'amministrazione ha fatto perché nessuno va, ho visto le ordinanze che ha fatto di diffida, ho visto tutto e l'ho detto nella premessa infatti, l'ho premessa questa cosa, io penso che c'è stata un'azione importante da parte dell'amministrazione, da parte delle forze dell'ordine e noi non ci mettiamo neanche, anche se l'abbiamo portata in consiglio comunale, io ci metto un altro soggetto, i cittadini che si sono attivati perché secondo me hanno avuto in questa occasione un ruolo importante, a noi non ci interessa né mettere cartelli e né niente, noi siamo solo i terminali che portano i problemi dei cittadini dentro un consiglio comunale, non mi interessa neanche metterci nessun cappello, tanto la gente vede chi fa le cose. L'unica cosa che volevo chiarire è che a mio parere nella sua risposta, forse non ho capito bene io, magari dopo ne riparleremo, ci sono due questioni che io ho cercato di chiarire sia nell'interrogazione e sia nella premessa, una è la questione della somministrazione delle bevande. Giustamente avete fatto i vostri percorsi, avete fatto la diffida, prima la sospensione e poi la revoca, giustamente questi pare che abbiano portato via le bevande quindi prendiamo atto che sembra siano state somministrate lo stesso, e questa è una cosa. L'art. 91 bis parla di altro, parla proprio della chiusura dell'attività e della regolamentazione dell'orario. L'art. 91 bis dà su questo un mandato, un potere, una prerogativa specifica al sindaco in quanto responsabile dell'ordine pubblico. Era questo che noi volevamo capire, se c'era la possibilità, prendiamo atto che non c'è stata finora, perché se non l'avrebbe detto chiaramente, però con questo, con una ordinanza sindacale perché questi sono gli strumenti che ha il sindaco, il sindaco potrebbe intervenire immediatamente, è vero che tre giorni hanno chiuso, ma se ricominciano tra un mese, tra quindici giorni siamo daccapo, quindi vorrei capire se è intenzione, per quello sono abbastanza insoddisfatto perché non ho avuto risposta su questo, se è intenzione dell'amministrazione utilizzare questo ulteriore strumento eventuale che riguarda il sindaco, che dà la prerogativa al sindaco di fare una limitazione e dell'orario, cioè dice tu alle 23:00 chiudi, perché così eviti di fare quei casini che fai alle quattro del mattino, soprattutto, se lo fai, se continuano quelle situazioni, io ti chiudo il locale per 20 giorni. Questa è una prerogativa proprio del sindaco che è scritta nel regolamento, ci piacerebbe che, se occorre, il sindaco sia pronto a farla, come immagino sarà. L'unica cosa che volevo dire concordo sul fatto che le situazioni non riguardino solo il Vento Latino, quindi assolutamente d'accordo situazioni altrettanto gravi no, se mi permette, come dice lei quello del Vento Latino è particolarmente grave, è particolarmente esasperata la gente, non è uguale quello che succede a Vento Latino con quello che succede due mesi di estate sui

giardini, qui continua tutto l'anno la situazione, la gente ha paura ritornare a casa la sera dopo le undici per quello che succede, è molto più grave. Giusto curare tutti i cittadini, però secondo me occhio, questo lo dico per me prima di tutti oltre che per tutti quanti, non generalizziamo perché altrimenti si rischia di annacquare una situazione grave e specifica di quel quartiere, di quella zona e di quei residenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il sindaco mi chiede di aggiungere una cosa, non ha risposto prima.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Solo un chiarimento, io credo che le ordinanze sindacali si fanno una volta che sono stati fatti dei rilievi e ci sono le condizioni poi per poter o sospendere l'attività o ridurre l'orario dell'esercizio, ma se la polizia urbana non può intervenire dopo una certa ora e non rileva quello che può accadere in quelle zone, io credo che un sindaco non può fare interventi di questo genere perché il regolamento parla chiaro, parla di interventi nelle immediate adiacenze del locale, di situazioni dove ci sarebbe bisogno di qualcuno che fa un riscontro oggettivo sul posto e crei le condizioni per farlo. Se la polizia urbana, dopo le 22:00 non esce, o lo fanno le forze dell'ordine, cosa che tutte le volte che sono accaduti questi avvenimenti, sono accaduti, in alcuni addirittura non solo nelle immediate vicinanze, in luoghi vicini ma non nelle immediate adiacenze, comunque qualcuno che deve rilevare ed allora mette poi in condizione l'amministrazione comunale di poter intervenire, se non ci sono questi rilievi diventa impossibile poi intervenire.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Par condicio, non si potrebbe ma non poteva esser data quella postilla, quindi consigliere Gianangeli.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Solo perché mi interessa arrivare prima possibile ad una soluzione di questo problema in modo che magari non se ne parlerà più di questa cosa così evitiamo. Se il problema è che non ci possono andare i vigili a fare i rilievi, a parte che ci sono testimonianze pubbliche anche sulla stampa di denuncia, ai cittadini glielo diciamo, di fare una denuncia ai cittadini chiara, una denuncia alle forze dell'ordine magari con riprese video, in modo che almeno gli danno lo strumento ed alzano la palla, come si dice in termine calcistico, per poi fare questa ordinanza e chiudere definitivamente questa storia, se il problema è solo che i vigili non possono rilevare.

Alle ore 18.15 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo alla fase ordinaria del consiglio comunale, saluto gli assessori che sono presenti oltre al sindaco ovviamente, al segretario generale, passiamo a trattare il punto 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.155 DELL'11.12.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO - BACCI MASSIMO: molto velocemente volevo solo comunicare che ho appena saputo della nomina del dott. Giacani a presidente della Fondazione Carisj, l'ho incontrato e gli ho ovviamente augurato buon lavoro tenendo presente quanto è importante questo ente per questo territorio e ricordandogli che dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi ci aspettiamo che venga celermente portata avanti la questione legata alle sale operatorie del Carlo Urbani perché se non riusciremo in maniera celeremo, non riusciremo e non riusciranno a fare un intervento spero decisivo, rischiamo poi di avere non compiuti i lavori del Carlo Urbani e dunque dobbiamo rimandare all'anno successivo e non al 2013 ma al 2014 il completamento del Carlo Urbani. Ho raccomandato al dott. Giacani la massima attenzione su questa questione e lui mi ha garantito che farà di tutto per fare in modo che già da metà gennaio siano operativi ed una volta per tutte risolvano questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Vi ricordo che sulle comunicazioni del sindaco può intervenire un componente per ogni gruppo consiliare. Non ci sono prenotazioni. Passiamo all'argomento successivo, non ci sono neanche comunicazioni del presidente del consiglio comunale.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.156 DELL'11.12.2012

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO E GAROFOLI MARIA CHIARA DEL GRUPPO INSIEME CIVICO SU MISURE E INCENTIVI PER NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI E PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: In questa mozione partiamo da un argomento sicuramente molto attuale, che riguarda tutti, la crisi che esiste nel nostro paese, la crisi imprenditoriale, per imprenditori intendo tutti, non solamente il manifatturiero ma commercianti, artigiani, professionisti vari e quella che è la crisi occupazionale perché, logicamente, i due aspetti sono collegati. Questa crisi non ha risparmiato sicuramente nemmeno la nostra realtà locale, né Jesi né la Vallesina. Partendo da questa premessa e considerato che l'amministrazione può svolgere un ruolo propositivo per poter in qualche modo aiutare ad alleviare questa crisi, a mettere in moto un qualcosa che possa aiutare soprattutto i giovani, perché il problema certo non è solo dei giovani ma i giovani spesso potrebbero essere costretti anche a guardare altrove, quindi a lasciare la nostra realtà. L'amministrazione in questo senso cosa può fare, cosa può mettere in moto? Sicuramente può adoperarsi dal lato della fiscalità, mi spiego meglio: si vuole dare sotto forma di contributi, di regolamenti, la forma verrà analizzata successivamente, si vuole favorire quelle che sono le nuove iniziative produttive quindi a partire dal prossimo anno, dal gennaio 2013 e soprattutto dare un contributo a quelle che sono le aziende che stanno nascendo, le cosiddette startup anche per i giovani, perché così facendo si potrebbe, magari per un periodo limitato che qui sono stati indicati al massimo tre anni, si potrebbe in qualche modo dare un aiuto per poter poi sostenere quelle che sono le spese iniziali che un giovane imprenditore o comunque un imprenditore che inizia l'attività deve comunque sostenere. In questa maniera aiutando in questo modo le imprese, si aiuterebbe anche l'occupazione, perché? Perché collegando i due aspetti, contributi alle nuove attività produttive e collegandole anche con la possibilità di assumere del personale magari ogni anno ad esempio un giovane che venga formato, in questa maniera si potrebbe mettere in moto il meccanismo, così facendo è solo un aiuto che viene dato a queste nuove imprese che si installerebbero sul territorio. Questa è una ipotesi che sottopongo alla vostra comprensione, al vostro parere. C'è da dire che l'amministrazione in questa fase praticamente non ha dei costi aggiuntivi, non avrebbe un costo aggiuntivo, non sforeremo il bilancio perché, ovviamente, gli oneri che una impresa va a sostenere verrebbero in qualche modo compensati da queste agevolazioni, che adesso li chiamiamo sgravi, li chiamiamo contributi, ma di fatto c'è una partita fra amministrazione e le nuove imprese.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Penso che voteremo a favore di questa mozione per un motivo molto semplice, io leggo un attimo una parte del testo della mozione in cui si dice impegna l'amministrazione comunale a che vengano adottate le soluzioni che agevolino le realtà delle imprese produttive di nuova costituzione, etc. etc., per un periodo massimo di tre anni, mediante pubblicazione di appositi bandi e regolamenti che stabiliscono condizioni, tempistica, modalità, agevolazioni fiscali e/o contributi da avere di fatto una totale o quasi copertura delle somme così corrisposte. Non solo ve la voglio votare, è quello che avevamo chiesto noi nella mozione sul lavoro che diceva esattamente questo, stiamo parlando del consiglio comunale se mi ricordo bene di

settembre in cui dicevamo, a studiare forme di agevolazione fiscale per le realtà imprenditoriali della Vallesina, impegna il consiglio comunale e l'amministrazione a studiare forme di agevolazioni fiscali per la realtà imprenditoriale Vallesina che adoperino iniziative tra cui, come dite voi, favorire la nuova occupazione. Solo che c'è un particolare, quella volta lì ce l'avevate fatto cambiare, vi ricordate che avevate scritto togliete impegna e mettete invita, noi abbiamo tolto impegna, mettiamo invita, ora l'impegna lo dite voi, non c'è problema, lo votiamo, però ecco volevo rilevare questa cosa, che l'avevamo chiesto e ce l'avevate fatto cambiare l'altra volta perché troppo stringente. Sono contento che dopo due mesi lo proponete voi. Siccome l'avevamo già proposto noi, a maggior ragione ve lo votiamo con forza perché lo proponente voi, però magari si poteva fare due mesi fa. Solo questo. Comunque va benissimo, non c'è problema e ve lo votiamo, però questa cosa ci tenevo a sottolinearla, sembra quasi che... questo dimostra che su certi temi i distinguo e le cose non c'è bisogno, perché secondo me saremmo tranquillamente d'accordo a convergerci senza bisogno di distinguere se poi tornarci e rimettere le cose dopo due mesi quello che si poteva fare due mesi fa, semplicemente questo. Voteremo con questo chiarimento, la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, faccio un intervento come semplice consigliere. Il consigliere Gianangeli è sempre lucido e pungente, in realtà, personalmente mi trova d'accordo, mi piace non giocare mai troppo sulle parole, anche per me impegna o invita in realtà è una questione quasi di lana caprina, le cose se si vogliono fare, si fanno in un certo modo. In realtà si fanno comunque aldilà delle dizioni letterali. In realtà quello che passa qua, è ovvio che gli argomenti sono toccati un po' da tutti perché nessuno è particolarmente originale, in realtà c'è una iniziativa, chiamiamoli sgravi, il termine non è corretto, soprattutto per le nuove iniziative imprenditoriali che abbiano un occhio di riguardo per quanto riguarda l'occupazione per i giovani, che non incidono minimamente sul bilancio comunale, cioè rispetto ad altre soluzioni che, ricordo quella proposta anche dal consigliere Marasca, potevano avere un peso per il bilancio del comune, soprattutto quello preventivo, in questo caso, in base ad una dizione così strutturata, fatta in modo tale che non ci siano pesi, oneri impreveduti, aggravati per il bilancio comunale, perché le due poste in realtà, i contributi che verrebbero dati ed i risparmi fiscali, diciamo così, che le nuove aziende otterrebbero, equivarrebbero. Questo sarebbe l'elemento innovativo rispetto ad altre previsioni che pure sono state egregiamente formulate ed avanzate in altre occasioni, in precedenti mozioni. Sono piacevolmente d'accordo con lei nel vedere che condivide il senso della mozione, se potesse servire a togliere perplessità, potrebbe anche fare un emendamento per togliere l'impegna con l'invita, resta ovviamente una battuta perché le parole hanno poco senso quando sono solo dei giochi letterali, l'importante è quello che si va a stabilire.

MARASCA MATTEO – P.D.: Sono contenta di sentirla parlare in questo modo perché francamente io condivido pienamente quello che lei dice, non sempre, però, questo principio è stato adottato in questa aula, però giustamente cerchiamo di andare oltre a questi ostacoli che sono in qualche modo formali ma che non riguardano sicuramente gli aspetti sostanziali che noi andiamo a trattare con questa mozione, io sinceramente non me la sento di fare critiche circa la ripetizione di alcuni aspetti che comunque erano stati trattati, io penso che ogni forza politica fa le sue proposte. Io non condivido neanche il gioco dei ruoli che in più di una occasione ci viene proposto da alcuni esponenti della maggioranza consiliare, io penso che quando un consigliere comunale di maggioranza e di opposizione voglia fare una proposta, questa possa essere legittimamente discussa in questo consiglio comunale perché è nelle funzioni, nelle competenze del consiglio comunale, sperando che troppa formalità certe volte non sia dettata da altri motivi, quelli più nobili che comunque riguardano, appunto, il fatto di trattare questioni importanti che riguardano la cittadinanza. Sulle soluzioni, ovviamente, sono tutte soluzioni che in qualche modo non possono che vederci favorevoli, per ragioni un po' più pragmatiche speriamo di iniziare a lavorare presto,

magari sarà anche il consiglio comunale aperto l'occasione, un punto di partenza per cominciare a lavorare concretamente sulle proposte più fattive e più concrete in previsione del bilancio prossimo venturo, speriamo che anche in quell'occasione, come abbiamo detto prima sulle mense, si possa fare un ragionamento a 360 gradi, in termini di incentivi, in termini anche di tutte quelle proposte che sono riportate qui e le proposte che verranno discusse anche nel prossimo consiglio comunale, in aggiunta a quelle già fatte dal P.D. che ha presentato nel prossimo consiglio comunale il consigliere Olivi. Speriamo che, tra l'altro, il consiglio comunale aperto sul lavoro sia una occasione produttiva, sia una occasione proficua per cercare in qualche modo, per quanto possibile ovviamente, anche in questa occasione il comune non ha la bacchetta magica, non ha spazi di manovra ampi, ma comunque una parte la può giocare. Il bilancio di previsione 2013 che sarà un altro anno difficile per le famiglie di questa città noi speriamo che il sindaco e l'amministrazione comunale ascoltino le richieste che sono pervenute dal P.D., che vengono oggi dal presidente e dalla consigliera Garofoli e che si attivi per cercare di mettere all'interno del bilancio di previsione 2013 un pacchetto di iniziative che, per quanto limitato, possa comunque andare nella direzione giusta che è quella di alleggerire il carico fiscale, per le aziende, per le famiglie, trovare insieme la soluzione migliore. Io credo che questo sia un obiettivo che comunque i meriti di questo obiettivo saranno riconosciuti al consiglio comunale tutto, perché ovviamente sono questioni di buonsenso prima che di opinione politica. Quindi sindaco questa mozione la vincola ancora una volta, ma sono sicuro che non ci sarebbe stato bisogno perché già ne avevamo parlato, di andare a prevedere nel prossimo bilancio di previsione iniziative concrete, perché queste possiamo prevederle soltanto col bilancio di previsione 2013, la discussione c'è stata, c'è e ci sarà anche col consiglio comunale aperto, cerchiamo di fare un lavoro concreto nelle prospettive ovviamente di fare qualcosa di concreto.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Presidente Massaccesi se per una questione di lana caprina ci si mettono due ore io penso che ci sia un problema, perché a settembre quell'invita, quell'impegna, se vi ricordate, noi ci abbiamo impiegato un'ora e mezza quasi due, e non fu una questione soltanto linguistica penso, fu una questione forse più di sostanza, veramente se ci si mette un'ora e mezza deve essere un'altra storia. Agevoliamo pure l'imprenditoria privata, senz'altro una cosa positiva, l'avevamo già detto noi in quella mozione, però la differenza tra la vostra e la nostra è che noi ponevamo l'accento anche sull'amministrazione comunale, non solo come un ente che indica, dà una linea, ma anche come un ente che potrebbe pure generare risorse nuove, la differenza probabilmente è qui, nella posizione del comune. Dicevamo anche che il comune doveva dare esempio, quindi benissimo, agevoliamo l'imprenditoria, però dovremmo veramente dare l'esempio come amministrazione in efficienza, sobrietà ed equità soprattutto, nelle scelte soprattutto quelle essenziali. Il comune non può essere visto come un pozzo che consuma solo risorse e basta, bisognerebbe essere, per certi aspetti, essere bravi a spendere e non a risparmiare. Qui anche io vorrei indicare la questione delle mense e di altri servizi essenziali.

Entra: Santinelli

Escono: Melappioni e Vannoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta quelle delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, chiusa anche la fase della dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Votazione aperta:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva ad unanimità.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.157 DELL'11.12.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO P.D. PER CONVOCARE UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI AD ANCONA PRESSO LA SEDE DELLA QUESTURA PER MOTIVI INERENTI LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO NEL QUARTIERE PRATO – RITIRO -

Entra: Vannoni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

MARASCA MATTEO – P.D.: La questione, ovviamente, è stata anche trattata precedentemente, grazie alla domanda di attualità presentata dal consigliere Gianangeli, è stata affrontata anche nella domanda di attualità nello scorso consiglio comunale, presentata dalla consigliera Mancina, questa questione sicuramente è particolare, in questo non concordo con il sindaco, non può essere paragonata ad altre realtà, ma lo stesso sindaco questo lo ha detto, nel senso che comunque certo, ci sono disagi un po' anche in altre zone della città, però in quella situazione, in quel particolare angolo di territorio si è in questi mesi, in questo ultimo periodo ma anche precedentemente è aumentata di intensità, purtroppo un'attività che ha creato forti disagi, fortissimi disagi nei confronti dei residenti. Io avevo presentato questa mozione un po' anche per capire, perché? Perché in questo consiglio comunale io sento incrociare regolamenti, leggi, responsabilità del questore, responsabilità del prefetto, responsabilità del sindaco, responsabilità di chiunque, quindi nel momento in cui la situazione non la vedo chiara, pur essendo uno che sostanzialmente i regolamenti, le leggi quotidianamente sono gli strumenti di chi fa una determinata professione, vista la situazione che emergeva da questa serie di interrogazioni, da questa serie di interventi in questa aula consiliare, francamente è risultata confusa anche a me. Ad esempio andiamo a rilevare il fatto che con la domanda di attualità il sindaco aveva risposto dicendo che purtroppo ad oggi le mani dell'amministrazione comunale erano legate, e questo è ovvio, perché in più occasioni anche la precedente ha cercato di andare nell'ottica di cercare di tamponare quella situazione con, appunto, lo ricordava anche il sindaco, la revoca della licenza di somministrazione delle bevande. Poi dopo un po' io presentai già la mozione, venne fuori il fatto che il sindaco emanava l'ordinanza a seguito degli accertamenti della polizia o dei carabinieri, forse anche congiunta, creando ancora più disagio nei confronti di chi cercava di ricostruire una vicenda che per ovvie ragioni non credo sia strumentalizzabile, non credo perché non saremmo responsabili a strumentalizzare una vicenda come quella soprattutto una vicenda come quella che ha raggiunto delle acedine abbastanza elevate, quindi la responsabilità vuole che su certe questioni in qualche modo non si facciano strumentalizzazioni politiche, ma si cerca in qualche modo di risolvere i problemi per quelli che sono e quando sono di questa gravità vanno sicuramente trattati con la massima delicatezza. Detto questo, questa proposta cosa voleva fare? era anche in termini provocatori nei confronti di tutti quegli attori che possono intervenire su questa vicenda, quindi il questore, il prefetto, le forze dell'ordine, il procuratore se ravvisa ovviamente le ipotesi di reato e la stessa amministrazione comunale ed il consiglio comunale. Io prendo atto che il sindaco si sia comportato su questa questione in maniera onesta e stia portando avanti comunque con attenzione le cose che il sindaco può fare e stia valutando bene come muoversi, perché ovviamente ci si muove all'interno di un contesto normativo delicato che come si sbaglia un passo, si rischia di cedere il passo all'avversario. Detto questo, il sindaco francamente credo stia facendo un lavoro in questa fase e su questo tema buono, non posso dire assolutamente il contrario, quando l'amministrazione fa le cose che si devono fare, bisogna riconoscerlo, ed io oggi sono qui a riconoscere questa cosa. Sono sicuro anche che se il sindaco avesse più poteri ed avesse la possibilità di incidere su questo problema, lo farebbe, ma

signori tutti noi sappiamo quello che succede laggiù. Io in campagna elettorale ho parlato con gli stessi residenti, ho capito benissimo la complessità della questione ed anche la gravità della situazione, però è anche vero che bisogna essere onesti nei confronti dei cittadini quando si vanno a dire le cose che si possono o non si possono fare, per il semplice motivo che dopo poi rischiamo di promettere e di prendere in giro le persone. Io penso che le persone che sono incazzate, non lo meritano, non meritano di essere presi in giro. Facciamo i passi giusti, non facciamoci prendere in contropiede, andiamo veramente a risolvere un problema. Di conseguenza, visto che in questi giorni sembra ma non bisogna mai calare l'attenzione su un problema come questo, che il Vento Latino abbia in qualche modo cessato l'attività, perché? Per il semplice motivo che in seguito ad ordinanza del sindaco sembra, almeno da quello che so io, questa mozione dalla discussione potrei anche ovviamente ritirarla, dalle risposte che sono emerse in questa aula ma anche da quello che è apparso sulla stampa io credo che a questo punto, se il Vento Latino ha chiuso, ha cessato la propria attività anche se in via temporanea, con un chiaro incipit "tu non puoi più somministrare le bevande alcoliche a chi non è socio, ma non puoi più somministrare bevande alcoliche" il che sostanzialmente lo fa in maniera completamente illegale con tutto quello che comporta l'attività di somministrazione. Quindi io non chiedo ulteriormente al sindaco di precisare tutto un iter, anche io mi unisco al suo intervento, ringraziando le forze dell'ordine che hanno svolto egregiamente ed in maniera precisa il loro ruolo, io non volevo assolutamente con questa mozione andare ad inficiare, a mettere in dubbio quel lavoro, semplicemente cercavo di capire a che punto stesse la situazione. Prendo atto che comunque un risultato concreto è stato raggiunto, che il Vento Latino questo weekend non ha fatto attività e non ha creato disagi, spero che questa situazione possa proseguire, chiedo quindi al consiglio comunale, con la massima disponibilità, di discutere di questa proposta. Se dalla discussione emergerà non l'inutilità, ma emergerà un interesse diverso, nel senso l'attività sta andando avanti in questo modo, ripercorriamo i passi e vediamo che sono quelli giusti per risolvere il problema in maniera responsabile, a quel punto penso sia inutile andare avanti e fare un consiglio comunale straordinario alla questura di Ancona. Certo è, però, che se noi continuiamo a rimpallare le responsabilità e certe volte questo è anche incomprensibile, bisogna assolutamente convocare tutti i soggetti interessati e cercare di fare il punto della situazione e qualcuno la risposta alla fine la deve dare, perché questo è un gioco tutto italiano che francamente, quando poi si vanno a toccare interessi precisi, bisogna anche essere abbastanza delicati e soprattutto onesti. Faccio questo invito al sindaco, faccio anche questo invito ai consiglieri della maggioranza, valutiamo insieme se il percorso è stato chiaro, valutiamo insieme se c'è bisogno di un intervento come quello che io propongo per in qualche modo mettere gli attori di questa vicenda di fronte al fatto compiuto, di fronte al fatto che c'è una comunità che vuole in qualche modo risposte precise e non uno scarica barile, quindi di conseguenza chiedo ai consiglieri di valutare questa proposta. Prendo atto che ad oggi un risultato comunque in qualche modo è stato ottenuto, sperando che possa durare, e l'attenzione non deve calare, valutando appunto che sono pienamente disponibile nell'occasione a ritirare questa mozione, con l'impegno, però, che la questione non venga assolutamente persa di vista.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Intanto comunico che è arrivato al tavolo della presidenza una risoluzione presentata dal gruppo consiliare Jesiamo, è stato distribuito in copia credo a tutti i consiglieri.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io prendo atto della proposta, di questo mi compiaccio, nel momento in cui gli obiettivi sono comuni, gli sforzi devono essere tutti volti nella stessa direzione, ritengo e penso che la sua probabilmente era una provocazione, mi pare di aver capito anche questo, voleva cercare di ritornare sulla questione per aprire un dibattito, è giusto quello che dice lei, non è opportuno in questo momento considerare il problema risolto perché poi non può e non deve essere solo il problema legato a quel tipo di attività, ma tutte quelle attività, mi ripeto, che creano problemi. Dunque ritengo se gli intenti sono questi, stiamo remando tutti nella stessa parte e spero che almeno quel problema sia definitivamente risolto, perlomeno me lo auguro per coloro che vivono in quella via in particolar modo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, per quanto riguarda la risoluzione semmai può essere anche, se il consigliere Filonzi si prenota, per illustrare la risoluzione, però andrebbe in votazione prima la mozione del consigliere Marasca successivamente la risoluzione.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Solo per unirmi a quello che stava dicendo anche il sindaco, il motivo perché è stata presentata questa risoluzione perché penso poi alla fine qualche pregio a questa amministrazione bisogna riconoscerlo, dopo tante critiche soprattutto su un tema come questo, perché comunque è un tema che è stato preso subito in esame, c'è stata una fattiva collaborazione con le forze dell'ordine, un costante contatto con le forze dell'ordine, con la pulizia municipale ed i primi risultati si tendono a vedere. Non sono solo i risultati quelli noti sulla stampa ma anche altri che erano andati comunicati da alcuni cittadini, sono tutti episodi anche di microcriminalità, si parlava di prostituzione e pian piano questa amministrazione credo stia procedendo in tal senso. Il motivo della risoluzione, anche se ne parlo prima della votazione della mozione di Marasca, il nostro è un invito a continuare su questa strada perché penso che i risultati fatti in pochi mesi cominciano a vedersi e siano giusti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi per quanto riguarda la mozione presentata dal consigliere Marasca.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Volevo capire se il consigliere ritira la mozione, a questo punto questa è la domanda più importante, anche perché se ritira la mozione immagino che la risoluzione non si... non so come funziona poi.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Tecnicamente può rimanere la risoluzione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Allora vorrei sapere se viene ritirata la mozione e se poi di conseguenza viene ritirata anche la risoluzione o rimane la risoluzione e la mozione non c'è.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiediamo al consigliere Marasca se intende ritirare la mozione o meno.

MARASCA MATTEO – P.D.: Infatti ha fatto bene il consigliere Gianangeli, sarei voluto intervenire prima della dichiarazione di voto, volevo capirlo insieme, questo silenzio francamente non me lo aspettavo. Nel momento in cui si fa una proposta mi si dica anche in qualche modo in questo momento non è opportuna perché stiamo andando avanti in questa determinata maniera, allora io mi prendo anche la responsabilità di ritirarla, però francamente in questo momento da parte della maggioranza non ho sentito nulla, c'è la risoluzione, però ovviamente faremo un discorso a

parte dopo. Chiaro che la questione e la proposta che era stata presentata con la mozione, mi aspettavo in qualche modo che ci fosse un confronto anche con la maggioranza, però questo non c'è stato. Io mi trovo un attimo in difficoltà. Io a questo punto andrei avanti perché se, ovviamente, nessuno dice ritirarla perché c'è una situazione, allora andiamo avanti perché forse nel silenzio assenso vuol dire che si condivide, si condivide la necessità di fare chiarezza su un aspetto con i diretti interessati, o non si condivide e mi si dica a noi ci basta questo discorso, abbiamo fatto questo e questo, allora a quel punto uno è anche più legittimato e tranquillizzato nel ritirarla. A me tutta questa situazione un po' così confusa che francamente rende difficile anche ricostruire un po' le vicende che hanno riguardato i rapporti tra amministrazione Vento Latino, etc., poi vedo anche una risoluzione come questa che è un po' così. A questo punto io la lascerei, è una proposta che, come ha detto il sindaco, può essere provocatoria? Sicuramente è provocatoria, provocatoria perché? Perché vuole provocare una risposta che sia una, semplice, è provocatoria. Ci mancherebbe che non lo sia. È provocatoria perché vuole andare a far luce su un aspetto e vuole cercare una risposta che sia una, no che si dice una cosa e poi il giorno dopo esce sul giornale un'altra. In questo consiglio comunale francamente poi è difficile anche seguirle certe questioni. A questo punto, vista la non chiarezza, mi limito ad andare avanti, mi sarei aspettato degli interventi, ma questi non ci sono stati, non so per quali ragioni, andiamo avanti. Premetto io sull'attenzione, sul risultato che è stato raggiunto in questo momento, sul discorso che sostanzialmente l'attenzione nei confronti di quella situazione è stata messa e ce la stiamo mettendo tutta tutti perché l'obiettivo ovviamente non può essere diversamente quello, di questo ne prendo atto. Però è chiaro che se nessuno mi chiede di ritirarla, non è che Matteo se la auto-ritira, cercate anche voi di dare tranquillità e risposte da questo punto di vista. In assenza di questo, presidente, io andrei avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mi permetto, glielo chiedo io di ritirare, aldilà delle provocazioni io credo che non si può né provocare né scherzare su argomenti del genere, le provocazioni che a me piacciono, intelligente come la sua perché voleva provocare la discussione, però possono essere anche, visto l'argomento, se mi permette un po' fuori luogo. Lei in questa occasione non tentava di aprire una discussione su un argomento in particolare, perché l'impegno era ben preciso, quello della convocazione di un consiglio comunale straordinario presso la questura di Ancona. Lei si rende conto della non praticabilità di una indizione del genere, di una convocazione del genere del consiglio comunale in Ancona, nei locali della questura, ovviamente era una provocazione, la prima parte interessante come al solito le conclusioni forse potrebbero non essere condivisibili, quindi, visto che lei aspettava qualcuno che glielo chiedesse, io le chiederei di non far votare una mozione che, se anche fosse accolta, sarebbe di difficile attuazione credo praticamente impossibile. La provocazione c'è stata già nella discussione, però non bisogna eccedere nella provocazione. Mi auguro che lei ritiri la mozione.

MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma io credo che pensavo fosse implicito il discorso del ritiro di una richiesta che non è attuabile, anche perché il sindaco ha ben manifestato il problema, si è capito, all'attenzione di tutti, quindi direi che quello che era lo scopo, lo spirito della sua mozione è stato recepito dal sindaco e dalla maggioranza. Resta illogico lasciare una mozione in cui si parla di qualcosa di inapplicabile. Chiediamo ufficialmente il ritiro, lo ha già fatto il presidente e mi associo anche io, il problema è stato posto, resterebbe un qualcosa nella mozione del tutto impraticabile e non sarebbe nemmeno del tutto corretto portare avanti.

OLIVI DANIELE – P.D.: Ne approfitto vista la possibilità della pertinenza dell'osservazione che aveva fatto il Consigliere Massaccesi. Guardate non è che è mia intenzione entrare nel pensiero dei consiglieri, però mi trovo vicino alle posizioni del presidente del consiglio comunale quando invita il consigliere Marasca a ritirare, penso che l'abbiamo ascoltato tutti, la sua era una provocazione al consiglio comunale ad entrare su un tema a 360 gradi e poi nello specifico di un'azione sul Vento Latino, così come penso si sia registrato il fatto che nel momento in cui c'è un forte indirizzo da parte dell'intero consiglio comunale, a prescindere dalle appartenenze su un tema importante qual è quello della vivibilità di una città e si dà anche riconoscimento al sindaco della sua azione che viene fatta, ricordo le parole del capogruppo a nome dell'intero gruppo consiliare, che ci sia secondo me una dinamica avviata che è oggettivo viene poi di fatto frenata da una risoluzione in cui non dico non si disconosce quanto finora detto, ma nei fatti si va un po' ad un discorso di incasso che come dicevamo come gruppo e come lo stesso sindaco ricordava, non ha senso su un tema come questo che ci vede, invece, tutti coesi nel trovare una soluzione, perché riconosco al sindaco Bacci nella sua ricostruzione del dire che nei fatti quelle azioni che è riuscito a mettere in piedi con l'ausilio delle forze dell'ordine e con i vigili urbani, sono figli di un percorso che non è iniziato in questa amministrazione ma è iniziato nell'altra. Ora leggere su certe questioni chi è primo e chi è secondo non ha senso, l'obiettivo è correggere eventuali storture ed al tempo stesso soprattutto dare una risposta ad una parte della città ed ai cittadini, poi che ci sia riuscito Bacci con iniziative fatte prima o dopo non ci interessa. La questione della risoluzione, dal mio punto di vista, comunque lascia il tempo, perché poi io penso che ciascuno di noi voterà la risoluzione come meglio crede, l'invito al gruppo, al consigliere Marasca, mi associo anche io a dire la provocazione c'era, è fatta quindi a questo punto possiamo sentirci spalleggiati dalla posizione del sindaco e poi per la risoluzione, se non viene ritirata, perché secondo me è anche possibile discutere di questo, ci sono alcune parti che non condivido per quanto mi riguarda, comunque è un discorso che potremmo fare a seguire, ora sulla mozione e poi sulla risoluzione. Da questo punto di vista penso che la provocazione del consigliere Marasca abbia già ottenuto i suoi scopi, quindi il ritiro, mi associo agli altri due che lo hanno richiesto.

MARASCA MATTEO – P.D.: Anche in considerazione di quello che ha detto il consigliere Olivi, io ritiro la mozione e spero che il sindaco o comunque, ma sono sicuro che lo farà, cercherà in ogni occasione innanzitutto di non far calare l'attenzione ma di utilizzare gli strumenti che ha a disposizione con intelligenza e soprattutto per raggiungere l'obiettivo finale perché prima o poi ad una questione come questa la parola fine, io spero veramente con questa ordinanza, con quello che si raccoglie dal territorio, con quello che si è raccolto dagli operatori in termini di testimonianza possa davvero essere finita una spiacevole e purtroppo dannosa vicenda per i residenti. Quindi io la ritiro. Ovviamente in futuro noi tutti saremo chiamati, se vedremo cose che non vanno nel verso giusto, a richiamare il sindaco ai suoi doveri e non solo il sindaco, ovviamente chiunque possa in qualche modo incidere su una situazione siffatta. Quindi con la garanzia, con la buona fede e con quello che si è potuto vedere anche in questi ultimi giorni, io ritiro la mia mozione e rinnovo la mia fiducia nell'operato dell'amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La mozione presentata dal consigliere Marasca, punto 4 all'ordine del giorno, è ritirata. Ora dobbiamo proseguire nella discussione della risoluzione, se ci sono prenotazioni, richieste di interventi. Rispondo a Gianangeli, il ritiro della mozione, mi ero consultato anche prima col segretario, il conforto del segretario, non sarebbe stata trattata se il consigliere Marasca l'avesse ritirata prima della discussione, quindi l'avrebbe come cassata prima dell'inizio, non avendolo fatto all'inizio ma durante la discussione, dopo la presentazione della risoluzione, la risoluzione segue il suo corso naturale, a meno che non venga

ritirata ovviamente a sua volta la risoluzione. Siamo in fase della discussione della risoluzione, ne avete tutti una copia quindi evito di leggere il testo della risoluzione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: A questo punto, però, i capigruppo Jesiamo può comunque decidere se ritirare o meno la risoluzione?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Fa una domanda precisa, altrimenti se non viene ritirata, vuol dire che viene confermata.

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Due parole, la risoluzione va benissimo nel senso dell'indirizzo che si sta dando la giunta e che, appunto, anche il consiglio comunale ha pienamente approvato. Vorrei solo dire, non l'avevo letta prima e non sapevo, qui si individuano delle zone, Viale Trieste, Buozzi, Porta Valle, Campo Boario, etc. non vorrei che siano limitative, infatti prima si parlava di giardini pubblici, etc. quindi piuttosto che "quali" potremmo mettere "tra cui", quindi una piccola modifica per non togliere altre zone della città che evidentemente ci sono i problemi, tra l'altro anche il sindaco l'aveva richiamato, il problema ad esempio dei giardini pubblici che non è secondario e molte persone chiedono un intervento anche lì. Quindi una piccolissima modifica in questo senso.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: A seguito di quello che diceva il collega, io casserei "quali", lascerei stare un discorso molto generico, in fondo l'invito è per quelle lì, per altre situazioni che si dovessero verificare, lascerei proprio l'impegno a tutta la città ed ai fenomeni di disagio di microcriminalità. "Quali" lo toglierei perché in fondo mi sembra limitativo, se si dovessero verificare in altre zone, l'impegno resta.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: La risoluzione era stata presentata non per indicare particolari fenomeni, era solo un invito all'amministrazione a continuare sulla strada intrapresa, logicamente a carattere generale, vado un po' dietro a quello che diceva il consigliere Magagnini, più che aggiungere zone specifiche, la metterei in senso generale togliendo le zone già specificate, le vie specificate, le situazioni specificate, allargandola a tutta la città senza problemi. Volevo chiedere se è da auto emendare la risoluzione in tal senso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Eventualmente potrebbe essere auto emendata.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Auto emendata in tal senso come invito all'amministrazione a continuare sulla strada intrapresa, senza le specifiche Vento Latino, Viale Trieste, Via Buozzi, ma allargandola a tutta la città.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi se intendo bene, da quali fino a Boario.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Esatto. Solamente con fenomeni di disagi e di microcriminalità accennati e preoccupanti.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Chiedo di inserire un emendamento in un punto della mozione che richiamo un po' all'interrogazione precedentemente fatta, secondo me lo ritengo abbastanza importante quello lì, perché secondo me ok l'azione fatta dall'amministrazione, io ripeto secondo me qua ha avuto un ruolo fondamentale i cittadini, l'intervento dei cittadini, l'intervento del consiglio comunale perché questa cosa sta in un consiglio comunale, soprattutto io chiedo che venga inserito applicando, ove occorra, il regolamento di polizia urbana, quello che ho detto prima. Chiedo di metterci questo in modo di dare un indirizzo chiaro, se possibile, così almeno siamo ancora più stringenti, più cogenti e quelle situazioni di degrado... (interventi fuori microfono) Mica dico solo lì, giustamente tu hai tolto quali Viale Trieste e Viale Buoizzi, giustamente, perché sono tante le situazioni, c'è pure Viale San Giuseppe, via Garibaldi, non è quello, infatti io dico applicando, ove occorra, il regolamento di polizia urbana. Siccome l'invito è al sindaco ed all'amministrazione comunale, questa è prerogativa proprio del sindaco e non vedo dov'è il problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Gianangeli dovrebbe depositare l'emendamento. Facciamo una sospensione di 5 minuti ed approfittiamo, avete tempo di scrivere l'emendamento e poi ci ritroviamo, cinque minuti mi raccomando veramente, come l'impegno preso in conferenza dei capigruppo, tedeschi nel rispetto dei termini.

ALLE ORE 19.09 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER RIUNIONE CAPIGRUPPO

ALLE ORE 19.20 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico che sono pervenuti tre emendamenti proposti rispettivamente dal consigliere Nicola Vannoni del Gruppo P.D. in cui viene indicato, poi farò fare le fotocopie ovviamente perché ne abbiate tutti consapevolezza e conoscenza piena, togliere da "superando" fino a "in passato" primo cpv. Togliere, invece, nel terzo cpv le parole "che le esperienze trascorse hanno fatto dimenticare". C'è l'emendamento proposto dal gruppo Jesiamo, una sorta di auto emendamento in cui viene indicato di togliere le parole riferite alle indicazioni territoriali, viale Trieste, via Buoizzi, Porta Valle e Campo Boario. C'è l'emendamento proposto dal consigliere Gianangeli del Movimento 5 Stelle che indica l'inserimento del nuovo cpv. Invita il sindaco ad applicare le prerogative di interdizione, limitazione e sospensione delle attività previste dal regolamento di polizia urbana specie nei casi più critici e di reiterazione delle violazioni. Credo di aver letto bene consigliere Gianangeli.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Prendo atto solamente di una linea comune che stiamo seguendo in questo consiglio comunale su questo problema, per cui preso atto degli interventi di Marasca, di Gianangeli, penso che la risoluzione viene ritirata, o invito comunque il sindaco a seguire la politica intrapresa da questa amministrazione con particolare attenzione in queste zone sopra menzionate già nella risoluzione.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.158 DELL'11.12.2012

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
26.11.2012

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Formalmente aperta la discussione, in genere non è molto animata la discussione su questo punto. Prenotazioni non ci sono, dichiarazioni di voto in genere non ci sono, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva ad unanimità.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.159 DELL'11.12.2012

SGOMBERO NEVE FEBBRAIO 2012. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. N. 267/2000

Esce: Filonzi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

ASS. GAROFOLI SERGIO: Siamo alla chiusura di questa, perché parliamo della neve dell'anno scorso e non di questo anno. La conclusione è questa qui: di dare atto che l'ammontare complessivo delle operazioni di sgombero neve nel periodo febbraio 2012 da parte delle ditte esterne, con una riduzione del 10% citata nell'atto istruttorio, è pari a 874.477,94 euro iva al 21% compresa.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Solo un chiarimento ma in positivo, mi ricordo che erano 995.000,00, nell'altro consiglio comunale è stato ridotto, oltre la riduzione del 10% che vedo oggi, c'è la riduzione ulteriore, è stata fatta una rielaborazione, so che era stata fatta una indagine sulle fatture, volevo capire cosa era successo, visto che è una riduzione di 100.000,00 che butta via, volevo capire bene come era andata.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Consigliere non c'è questa differenza perché se a quegli 864 aggiungiamo l'iva, ritorniamo a quella cifra lì. C'è questo ulteriore ribasso di quel 10% che dicevo.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Una domanda, questo importo è legato alle condizioni particolarmente emergenziali con le quali abbiamo dovuto fare gli interventi, assessore? se sì, lei è in grado di sistemare quanto è l'aggravio dovuto al fatto che siamo arrivati all'evento in maniera poco preparati? Cioè l'ammontare che noi abbiamo dovuto spendere, che ammonta, aldilà degli sconti, ad una cifra significativa, quello che mi interessa sapere: un piano neve correttamente gestito, cioè nel senso che tutto è pronto ed organizzato in maniera tale che in emergenza non bisogna far niente, perché sappiamo bene cosa significa quando ti sollecitano risorse in piena emergenza, trovi quel che trovi e paghi quel che chiedono. Un piano neve correttamente gestito, preparato ed approntato, che funziona bene, lei è in grado di stimare quanto ci sarebbe costato di meno? È una mia curiosità, non mi deve rispondere oggi, mi piacerebbe avere una risposta su questo.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Quindi è una ricontrattazione, un ribasso ottenuto con una sorta di contrattazione con le aziende. Io avevo chiesto questa cosa perché sapevo che era stato intrapreso da alcuni consiglieri della commissione un lavoro per rivedere una per una tutte le fatture, quindi volevo capire se questo era andato in porto, aveva portato anche quello ad una ulteriore riduzione o se semplicemente era stata fatta solo una cosa di riduzione dei costi, una ricontrattazione.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Rispondo al consigliere Punzo, nessuno ha la bacchetta magica né la sfera di cristallo su questo, la neve, indipendentemente dall'organizzazione, è una questione di tempi e di durata, cioè un piano neve prevede la movimentazione, in presenza di neve, di una serie di mezzi e di uomini che si pagano comunque in economia, quindi secondo le ore di intervento che fanno, poi se a fine stagione si arriva a 100 ore o 1.000 o 10.000 non dipende da noi. Consigliere Gianangeli sì, cioè c'è stata da parte della struttura un incontro con le ditte che vantavano questo credito ed in accordo reciproco, per quello che ne so, hanno raggiunto questo accordo di dire bene, allora rispetto ai conteggi fatti, facciamo un piccolo sconto che è in questa misura del 10% pur di

chiudere la pratica, insomma di arrivare a conclusione e di pensare alla neve di questo anno, speriamo che non ci sarà, rispetto a quella dell'anno scorso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, altre prenotazioni, prima di dichiarare aperta la fase delle dichiarazioni di voto, c'è una modifica al testo, non è arrivato ancora il testo aggiornato, lo leggiamo, al punto 2 della delibera, è formale, così modificato: di dare atto che l'ammontare complessivo dell'operazione di sgombero neve nel periodo febbraio 2012 da parte delle ditte esterne, con la riduzione di cui al documento istruttorio invece all'attuale previsione, è pari... fermo tutto il resto. Formalmente sarà approvato un atto leggermente diverso rispetto a quello che è a vostra disposizione, questo per precisione e correttezza. Non ci sono prenotazioni, chiusa la fase della discussione, quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per Patto x Jesi)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

Per l'immediata esecutività della delibera, è aperta la votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per Patto x Jesi)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Finisce qui la seduta odierna del consiglio comunale, ringrazio il sindaco, ringrazio il segretario generale, gli assessori presenti, ci vediamo al 20 dicembre per l'ultimo consiglio comunale del 2012. Buonasera a tutti.